



# MEDICOTRENTINO

ORGANO UFFICIALE DELL'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI TRENTO



Celebrata a Trento

## LA GIORNATA DEL MEDICO E DELL'ODONTOIATRA

Il 15 ottobre scorso a Trento è stata celebrata la Giornata del Medico e dell'Odontoiatra. Nelle pagine interne un ampio servizio.

E così siamo arrivati a dicembre: abbiamo superato la pandemia, abbiamo superato tante difficoltà proprie della sanità ed ora è tempo di guardare avanti con rinnovata fiducia. **Da parte dell'Ordine un augurio di buon Natale e felice Anno Nuovo a tutti gli iscritti ed ai loro familiari.**





Monika H. - Rovereto (TN)

*“ GIÀ IL NOME  
MI DA FIDUCIA,  
HO PENSATO...  
ACUSTICA  
TRENTINA”*

**CON ACUSTICA  
TRENTINA HAI DA  
SEMPRE PRESENZA  
SUL TERRITORIO  
CON 28 PUNTI DI  
ASSISTENZA IN  
TUTTO IL TRENTINO  
ALTO ADIGE**

**Perché Acustica  
Trentina, da oltre 40  
anni, aiuta le Persone,  
non solo il loro udito,  
offrendo un percorso  
gratuito per permetterti  
di tornare a godere di  
ogni momento della  
tua vita.**

**CON ACUSTICA  
TRENTINA  
HAI MOLTO DI PIÙ**

Per info e  
prenotazioni

Numero Verde  
**800-274067**



**ACUSTICA TRENTINA**  
*innanzitutto persone*

TRENTO Viale Verona 31/2 - tel 0461 913320 - [www.acusticatrentina.com](http://www.acusticatrentina.com)



# SOMMARIO

## EDITORIALE

Un augurio e una speranza **5**

## IN PRIMO PIANO

Presentati ufficialmente 130 nuovi medici e 26 odontoiatri **6**

Medico: una professione affascinante seppur in un sistema sanitario in affanno **9**

L'importanza degli ospedali di valle **12**

Medici e infermieri, un patto per la sanità **14**

Buon compleanno alla Fondazione Kessler **16**

Quando gli Ordini scendono in campo **18**

## SPECIALE

Il medico di fronte alle decisioni del fine vita **22**

## SANITÀ: NORME, FATTI, EVENTI

L'obbligo vaccinale a tutela della salute **24**

Risposta ai medici no-vax **25**

## LETTERE AL PRESIDENTE

Grazie alla vaccinazione **26**

## PROFILI

I colleghi scomparsi **27**

Ariosto al Narragansett **30**

## IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ORDINE

Quadriennio 2021-2024

**Ioppi Marco** *Presidente*  
**Cavagnoli Guido** *Vicepresidente*  
**Ziglio Andrea** *Segretario*  
**Filippi Lorena** *Tesoriere*  
**Costantini Monica** *Delega speciale per la medicina territoriale*

### CONSIGLIERI:

*Paolo Bortolotti, Tommaso Cai, Michele Caliarì, Monica Costantini, Giovanni De Pretis, Luca del Dot, Maurizio Del Greco, Francesca Desiderato, Antonella Ferro, Matteo Giuliani, Carla Sperandio, Stefano Bonora (odontoiatra), Laura Albertini (odontoiatra)*

### REVISORI DEI CONTI:

*Marcello Malossini (Presidente), Sandro Zuech, Damiano Berti, Renzo Barbacovi (supplente)*

### COMMISSIONE ALBO ODONTOIATRI:

*Bonora Stefano (Presidente), Albertini Laura, Campagnola Francesca, Furlini Nicola, Zorzi Thomas*

### LE COMMISSIONI DELL'ORDINE:

#### Commissione Ambiente:

*coordinatore Paolo Bortolotti*

#### Commissione Formazione e Aggiornamento:

*coordinatore Tommaso Cai, Carla Sperandio*

#### Commissione Giovani:

*coordinatrice Francesca Desiderato*

#### Commissione Ricerca e Sviluppo:

*coordinatore Giovanni De Pretis*

#### Commissione Salute globale, sviluppo e cooperazione:

*coordinatrice Bruna Zeni*

#### Commissione delle medicine non convenzionali:

*coordinatrice Maria Claudia Di Geronimo*

#### Commissione Ricerca Storica:

*coordinatore Gianni Gentilini*

#### Sportello permanente di ascolto:

*tutti i consiglieri e revisori dei conti*

#### Osservatorio per la professione al femminile:

*coordinatrice Monica Costantini*

#### Commissione per la medicina di genere:

*coordinatore Maurizio Del Greco*

#### Commissione riorganizzazione delle cure primarie:

*coordinatrice Monica Costantini*

#### Responsabile digitalizzazione dell'Ordine e sito web:

*Damiano Berti*

## BOLLETTINO MEDICO TRENINO NUMERO 04 - DICEMBRE 2022

### COMITATO DI REDAZIONE:

Consiglio dell'Ordine

Direttore Responsabile: **Marco Ioppi**

Segretario di redazione: **Michele Caliarì**

Editore: Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Trento

### CONTATTI:

Tel. 0461 825094 - Fax 0461 829360

info@ordinemedicn.org

Ordine: segreteria.tn@pec.omceo.it

Odontoiatri: presidenzaao.tn@pec.omceo.it

### GRAFICA, PUBBLICITÀ:

OGP srl - Agenzia di pubblicità

Via dell'Ora del Garda, 61 - Tel. 0461 1823300

info.ogp@ogp.it - www.ogp.it

### STAMPA:

Nuove Arti Grafiche - Trento

# Where innovation, nature & great minds meet.



Riva del Garda®  
Centro Congressi



Fino a 4.700 mq  
spazi polifunzionali



Fino a 14 sale  
modulabili e con luce naturale



Tecnologia  
per eventi virtuali



Fino a 400 posti con distanziamento  
Sala Garda

Riva del Garda Fierecongressi S.p.A.  
Loc. Parco Lido  
38066 Riva del Garda (TN)  
+39 0464 570139  
meeting@riva.fc.it  
[www.rivadelgardacongressi.it](http://www.rivadelgardacongressi.it)



# ■ Un augurio e una speranza

# È

tempo di Natale ed è tempo di auguri. Non può mancare pertanto il nostro augurio di Buone Feste e di un felice Anno nuovo a tutti i medici, agli odontoiatri ed ai loro familiari, ma anche a quanti – nelle varie professioni – sono impegnati sul fronte della sanità. Un augurio anche a tutti i nostri pazienti ed alla comunità.

**Ma con l'augurio ci permettiamo anche formulare una speranza, la speranza che il nuovo anno porti nella sanità trentina la volontà – politica e non solo – di affrontare i molti problemi che ci affliggono e che attendono da ormai troppo tempo una risposta se non una risoluzione.** Più volte su questo Bollettino abbiamo parlato delle difficoltà nelle quali si trova la sanità. Sia la Sanità nazionale, ma anche quella locale, ovvero provinciale. **Manca di medici, diffuso malessere e demotivazione crescente tra i sanitari, burocrazia asfissiante, liste di attesa sempre più lunghe con grandi disagi per la gente, sbilanciamento di risorse verso la sanità privata anziché quella pubblica, trentini che sempre più numerosi ricorrono alle cure di ospedali del Veneto o di altre regioni non trovando qui, evidentemente, i servizi e le aspettative che nascono quando c'è la salute di mezzo.**

L'Ente pubblico, sia a livello politico che dirigenziale, in questi anni ha dato risposte disarticolate, sganciate da una programmazione seria pensata. L'emblema di questa crisi tutta trentina sta nelle vicende del nuovo ospedale di Trento: dopo 12 anni di bandi scritti male e di disavventure burocratiche il NOT, nuovo

ospedale di Trento, è ancora ai nastri di partenza e – se andrà bene – vedremo qualcosa di nuovo tra una decina di anni. In compenso però, con una procedura pubblico-privata che lascia perplessi, si immagina un nuovo grande ospedale in valle di Fiemme. **Ma questa è**

**programmazione?** Abbiamo sempre detto e scritto che i medici sono sempre stati e sono a disposizione per un confronto positivo sulle cose da fare. Non è che siamo stati ascoltati più di tanto. **Questa disponibilità resta comunque convinta e immutata, ma peraltro riteniamo, ora più che mai, sia urgente una riflessione sulle responsabilità accumulate dalla dirigenza burocratica, di ambito sanitario ovviamente, e dalla classe politica che governa il Trentino.** Il primo salto di qualità deve partire da questo livello.

**Il Trentino ha perso troppi anni e non può permettersi di allungare i tempi di gestioni incerte e scarsamente incisive.**



**Marco Ioppi**  
*Presidente dell'Ordine*



Un rendering digitale del NOT

# Presentati ufficialmente 130 nuovi medici e 26 odontoiatri

Nel corso della Giornata del Medico e dell'Odontoiatra

## MEDICI ED ODONTOIATRI IN FESTA

Il 15 di ottobre si è svolta a Trento, promossa dall'Ordine, la Giornata del Medico e dell'Odontoiatra. Una occasione di incontro nel corso della quale sono stati premiati con un riconoscimento i medici che hanno compiuto i 50 anni dalla laurea ed i giovani medici, neo laureati ed iscritti all'Ordine, che hanno poi giurato fedeltà ad Ippocrate.

L'incontro con i medici si è svolto al teatro Sociale, presenti il sindaco della città **Franco Ianeselli**, il presidente del Consiglio provinciale **Walter Kaswalder**, l'assessore provinciale alla sanità **Stefania Segnana**, il vice prefetto **Massimo Di Donato**.

Hanno fatto gli onori di casa il presidente dell'Ordine dott. **Marco Ioppi**, il presidente degli odontoiatri dott. **Stefano Bonora**, il vice presidente dott. **Guido Cavagnoli** e tutti i componenti del consiglio dell'Ordine.

Parole di saluto sono state pronunciate dal sindaco, dall'assessore Segnana, dal vice prefetto, oltre che dal dott. Ioppi e dal dott. Bonora.

Introdotta dal vicepresidente dell'Ordine Guido Cavagnoli, il dott. **Vittorio Pulci** ha illustrato poi tutti i servizi e le prestazioni assicurate ai medici dall'Enpam.

Poi la cerimonia vera e propria con la consegna di attestati e il giuramento dei nuovi medici. Con parole di ringraziamento ai medici dei 50 anni di laurea e di augurio per i giovani medici che si accingono a percorrere le strade della sanità. Il tutto con tante foto ed applausi da parte dei presidenti e in particolare dei genitori e parenti dei neo laureati.



rande successo, al Teatro Sociale di Trento, per la **Giornata del Medico e dell'Odontoiatra**, svoltasi il 15 ottobre scorso. Il Consiglio dell'Ordine ha deciso di tornare a celebrare questa giornata in una **sede prestigiosa**, come quella del Sociale di Trento, dopo oltre 2 anni di pandemia COVID-19, per dare la **giusta importanza** ad un **evento straordinario** non solo per l'Ordine, ma anche per la comunità.

È stata una giornata di festa, attraverso la quale è stata espressa **gratitudine e stima** a chi ha fatto della professione del medico una vera e propria missione nel nome del cittadino, e un **momento di presentazione** alla comunità e alle Istituzioni dei nuovi medici e odontoiatri che, con la pronuncia del Giuramento di Ippocrate, sono entrati a pieno titolo nella professione.

Ai **giovani colleghi** è stato spiegato che la Legge 3/2018 ha qualificato gli **Ordini** come **enti pubblici** non economici che agiscono quali **organi sussidiari dello Stato** al fine di **tutelare gli interessi pubblici**, garantiti dall'ordinamento, **connessi all'esercizio professionale**. Gli Ordini promuovono e assicurano l'indipendenza,

l'autonomia e la responsabilità delle professioni e dell'esercizio professionale, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nel codice deontologico, **col fine ultimo di garantire la tutela della salute individuale e collettiva.**

Per agire il suo ruolo l'Ordine si articola in **un Consiglio Direttivo e due commissioni d'albo** (medici e odontoiatri). Si avvale poi di **diverse commissioni** (ambiente, formazione, giovani, ricerca, salute globale, medicine non convenzionali, ricerca storica, medicina di genere, cure primarie, professione al femminile), che rappresentano il luogo dove ci si confronta su diversi temi. Ha inoltre istituito uno specifico sportello permanente di ascolto per i colleghi che ne avessero bisogno.

L'Ordine **offre poi diversi servizi**, grazie all'importante lavoro della sua **segreteria**, formata da Michela, Elisabetta, Giorgia, Giada, Federica ed Emilia (oltre al recente pensionamento di Raffaella).

La Segreteria dell'Ordine è a disposizione dei propri iscritti per varie attività, tra cui:

- aggiornamento anagrafica;
- consulenze per pratiche ENPAM;
- informazioni rispetto all'obbligo di formazione continua (ECM);
- emissione contrassegno adesivo per l'auto e tesserino di riconoscimento;
- rilascio credenziali Sistema Tessera Sanitaria;
- informazioni su convenzioni (assicurazioni, PEC).

È stato infine spiegato come l'Ordine sia una **comunità professionale**, composta da **professionisti**. L'Ordine è il **luogo** dove medici e odontoiatri possono **trovare un supporto** non solo strettamente correlato alla loro **professionalità** e alle loro **competenze**, ma anche alle loro **attitudini, talenti, aspettative e paure**. Perché i professionisti sono anche questo e l'Ordine vuole essere la loro **casa**. Una casa sempre aperta e a cui possono sempre fare riferimento.

**Andrea Ziglio**

## NUOVI MEDICI ODONTOIATRI

Dott.ssa ALIAJ BRISILDA  
Dott.ssa ALIAJ OLTA  
Dott. ANGELINI ALBERTO  
Dott.ssa BALDESSARI SOFIA  
Dott. BALLIU FRENSI  
Dott. BENETTI ANDREA  
Dott.ssa BORGHETTI DANIELA  
Dott.ssa DAL RI ANNA  
Dott. DALVAI SIMONE  
Dott. DEGASPERI GIOVANNI  
Dott.ssa DEMATTE' MARIANNA  
Dott.ssa DI PAOLO ELISKA  
Dott. FIORILE ALBERTO  
Dott.ssa GARDENGHI CHIARA  
Dott.ssa GENTILINI ELENA  
Dott. GEROSA MARCO  
Dott. GIORDANI SIMONE  
Dott.ssa KOCI DESARA  
Dott.ssa LUISE ELISA  
Dott.ssa PEDRINI FEDERICA  
Dott.ssa PELLEGRIN SARA  
Dott.ssa RONER MARGHERITA  
Dott. SECCAMANI ANGELO  
Dott. SILVESTRI DE VARDA JACOPO  
Dott. SIMONCELLI FRANCESCO  
Dott. SPINOZZI LUCA



I nuovi medici e odontoiatri sul palco del Teatro Sociale

## NUOVI MEDICI CHIRURGI

Dott. AGOSTA FRANCESCO  
Dott. ANDREASI GIACOMO  
Dott.ssa ANEGG LISA  
Dott.ssa ANTONIACOMI CATERINA  
Dott.ssa ARTINI CARLA  
Dott. AVI STEFANO  
Dott.ssa AZZOLINI VALENTINA  
Dott. AZZOLINI NICOLO'  
Dott.ssa BAILONI ALESSANDRA  
Dott.ssa BATTISTI GIULIA  
Dott.ssa BENEDETTI ELENA  
Dott. BERGAMO ADRIANO  
Dott.ssa BERLANDA MARGHERITA  
Dott.ssa BERNARDI MARIANNA  
Dott.ssa BERTE' ANGELA  
Dott. BERTI ANDREA  
Dott. BERTI GIAN MARCO  
Dott. BIGONI FERDINANDO  
Dott.ssa BOLOGNANI JESSICA  
Dott. BONFIOLI GIOVANNI BATTISTA  
Dott.ssa BONVECCHIO ILARIA  
Dott. BOTTESI TOMMASO  
Dott.ssa BOTTURA SILVIA  
Dott.ssa BRIDI MAYRA  
Dott. BRONZINI MARCO  
Dott. BRUNELLI DANIELE  
Dott.ssa CACCIAPUOTI MARTINA  
Dott.ssa CAMMELLI MANUELA  
Dott. CASAL MATTEO  
Dott. CASOLLA ALAN  
Dott.ssa CELVA CHIARA  
Dott.ssa CHENETTI REBECCA  
Dott.ssa CHILOVI AGNESE  
Dott. CIAGHI GIOELE  
Dott. CIATTI IVAN  
Dott.ssa CORADELLO ELENA  
Dott. COVI GIOVANNI  
Dott.ssa DALPIAZ IRENE  
Dott. DALVIT LEONARDO  
Dott.ssa DANDREA VALERIA  
Dott.ssa D'ANTONI FRANCESCA  
Dott.ssa DI MURA FEDERICA

Dott. DRIOUACHE YOUSSEF  
Dott.ssa FACCHINELLI OTTAVIA  
Dott. FILIPPI ELIA  
Dott. FLAIM MASSIMO  
Dott. FOLGHERAITER ALESSANDRO  
Dott. FORTI MATTEO  
Dott.ssa FRACCHETTI NAZZARENA  
Dott. FRIOLI DAVID  
Dott.ssa FRIZZERA FRANCESCA  
Dott.ssa FUMANELLI FRANCESCA  
Dott.ssa FUMANELLI SILVIA  
Dott. GABBAN MIRKO  
Dott.ssa GADLER ANNALISA  
Dott.ssa GAIFAS VALENTINA  
Dott.ssa GALLERANI MATILDE  
Dott. GARAVELLI PAOLO  
Dott. GATTI VITTORIO  
Dott.ssa GAVAZZA RITA  
Dott.ssa GIANNINO' MARTINA  
Dott.ssa GILMOZZI CHIARA  
Dott.ssa GIORDANI MAFALDA  
Dott.ssa GIOVANNINI CATERINA  
Dott.ssa GUARINONI MARTINA  
Dott. HANKE LEO KARL  
Dott.ssa HULEJ GRETA  
Dott.ssa LAGO JESSICA  
Dott.ssa LAVAGNINO GRETA  
Dott. LEONARDI DANIELE  
Dott. LIBARDI DAVIDE  
Dott. LOGHIN VICTOR  
Dott.ssa LOSS GRETA  
Dott.ssa MAFFEI SOFIA BRUNA  
Dott. MAFFEI MASSIMILIANO  
Dott. MARCHESONI GIOVANNI  
Dott.ssa MARCHI LUISA  
Dott.ssa MARTINELLI ILARIA  
Dott. MORTEN FRANCESCO  
Dott. MUSSI DAVIDE  
Dott. NARDELLI GABRIELE  
Dott.ssa NICOLINI GIADA  
Dott. ODORIZZI FRANCESCO  
Dott.ssa OLSZEWSKA GABRIELA EWA  
Dott.ssa OSSANNA CATERINA  
Dott. PALLAORO DANIEL  
Dott. PANIZZA FRANCESCO

Dott.ssa PAOLI MADDALENA  
Dott.ssa PASCULLI FIAMMETTA  
Dott.ssa PASQUAZZO FRANCESCA  
Dott.ssa PASSARELLA GIULIA  
Dott. PEDER MICHAEL  
Dott.ssa PEDERZOLLI GIOVANAZZI GIULIA  
Dott.ssa PEDRI DEBORA  
Dott.ssa PEDRINI FEDERICA  
Dott.ssa PELLEGRIN ROBERTA  
Dott. PELLEGRINI RICCARDO  
Dott.ssa PICCOLI OLIVIA  
Dott.ssa PILATI FRANCESCA  
Dott.ssa POLASTRI GIOVANNA  
Dott. POSTAL LUCA  
Dott. PURIN LEANDRO  
Dott.ssa RAFFAELLI MARTA  
Dott. RIGO DAVIDE  
Dott.ssa RODRIGUEZ PENARANDA NATALI  
Dott.ssa RUZZON FRANCESCA  
Dott.ssa SALVETTA MARIA SOFIA  
Dott.ssa SALVETTI SARA  
Dott.ssa SANTONI SOFIA  
Dott.ssa SARACI IOANA  
Dott.ssa SCOTTON CHIARA  
Dott. SILVESTRI MARCO  
Dott. STENICO MATTEO  
Dott. STROSIO MICHELE  
Dott. TAMANINI ANDREA  
Dott.ssa TASIN IRENE  
Dott. TASSINARI ZUGNI TAURO CLAUDIO  
Dott. TAVERNARO LORENZO  
Dott. TOGNI STEFANO  
Dott. TOMASONI MICHELANGELO  
Dott.ssa TRAINOTTI MARIA  
Dott.ssa TRENTINAGLIA MILENA  
Dott.ssa VARNER FEDERICA  
Dott. VAUALL MOHAMED MOUNIR  
Dott.ssa VELIAJ OLTA  
Dott.ssa VELIU SONILA  
Dott.ssa VISINTAINER ANNA CHIARA  
Dott.ssa VOLTOLINI ANNA  
Dott.ssa ZAMBANINI YLENIA  
Dott.ssa ZANETTI MARA  
Dott.ssa ZANON SOFIA

# Medico: una professione affascinante seppur in un sistema sanitario in affanno

L'intervento del presidente Marco Ioppi



Oggi esercitare la professione costa e pone difficoltà evidenti: il mondo è cambiato in termini sociali, demografici ed economici. È un mondo vestito dalla complessità sia sul versante del malato, sia su quello del professionista sanitario, **che si trova obbligato sempre più a farsi carico di responsabilità che non gli competono, cercando di sostenere un servizio sanitario nazionale in grande affanno.**

Il saluto dell'Ordine dei medici è stato portato dal presidente dott. Marco Ioppi. Dopo aver ringraziato le autorità presenti il dott. Ioppi, tra l'altro, ha detto: "Avervi con noi oggi ci onora e rende davvero importante questo appuntamento, tanto emozionante per la Professione quanto significativo per la cittadinanza. Il giuramento di Ippocrate che verrà pronunciato dai nostri nuovi medici e odontoiatri rinnova dopo secoli la ragione d'essere, il motivo fondante della nostra presenza che è appunto la tutela della salute e della vita, secondo i principi di libertà, indipendenza e autonomia. **Ripeto autonomia che non vuol dire arbitrio.**

È anche l'occasione questa per festeggiare i 50 anni dalla laurea dei colleghi iscritti all'Ordine, estremi generazionali di una categoria che, durante la pandemia, è diventata suo malgrado protagonista in un'Italia che si accorge solo oggi di quanto i medici siano importanti e di quanti ne manchino.

Senior e giovani insieme stanno a significare che dobbiamo guardare al futuro partendo dalle radici, dai principi etici che permeano il nostro agire, facendo tesoro dell'esperienza di chi è venuto prima di noi.

## MEDICI CON 50 ANNI DI LAUREA

Dott. BARBACOVÌ ITALO  
Dott. BERTEOTTI EMILIANO  
Dott. BINCOLETTO EZIO  
Dott.ssa BRADAMANTE DONATELLA  
Dott. BREIGHECHE ABOUL KHEIR  
Dott. CAPURSO PAOLO  
Dott. DE STEFANI RENZO  
Dott. DEBIASI LUIGI  
Dott. DORIGOTTI PAOLO  
Dott. GUARDINI RICCARDO  
Dott. IANESELLI FABIO  
Dott. LORENZI ENRICO  
Dott.ssa METELLINI ANNALISA  
Dott. PAROLARI GIANNI  
Dott. PERUZZINI VINCENZO  
Dott. PIAZZA GUIDO  
Dott. PICCOLI DARIO  
Dott. PISCIOLI FRANCESCO  
Dott. REALE ELIO GIACOMO  
Dott. SPADARO SALVATORE  
Dott. STRINGARI BRUNO  
Dott.ssa TOGNI MARIANGELA

## IL SALUTO DELL'ASSESSORE STEFANIA SEGNANA

“Oggi festeggiamo l'esperienza e la dedizione di tanti professionisti che hanno contribuito a far crescere la professionalità dei colleghi e hanno dedicato la loro vita a curare gli altri, ma festeggiamo anche i giovani che hanno scelto di intraprendere questa professione: è motivo di orgoglio e speranza vedere tanti ragazzi e ragazze che intendono dedicare la loro vita a questo mestiere, nonostante i momenti difficili a causa della pandemia e delle difficoltà che investono la sanità a livello nazionale.

Vi auguro un futuro di soddisfazioni e crescita personale, certa che vi dedicherete con umanità, passione e sensibilità alla cura del prossimo”.

Così l'assessore alla salute **Stefania Segnana ha ricordato l'importante ruolo del medico all'interno della società al Teatro Sociale di Trento, in occasione della Giornata del Medico e dell'Odontoiatra.**

L'assessore ha portato anche i saluti del presidente della Provincia autonoma di Trento e ringraziato i presenti, tra i quali il presidente del Consiglio provinciale Walter Kaswalder, il sindaco di Trento Franco Ianeselli, molte autorità civili e militari ed esponenti degli ordini professionali sanitari, fra i quali il presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Trento dott. Marco Ioppi.

**La pandemia da Covid-19 ha evidenziato come solo un sistema pubblico, capace di adattarsi ed essere in grado di rispondere alle emergenze, può contrastare anche gli effetti più devastanti in termini di morbilità e di mortalità.** E ancora più di prima, ci ha affidato un compito, che per noi diventa un obbligo, di sostenere il SSN, nei suoi valori di equità e universalità.

Coltiviamo un sogno di vedere realizzato un servizio sanitario fatto da servizi tra loro integrati, operatori motivati, realizzati e cittadini soddisfatti.

Per questo la nostra testimonianza è impegnata a proporre la necessità di una **riforma strutturale, di sistema** che:

- **sostenga finanziariamente il SSN e investa nella sanità.** La sanità non deve più essere vista come una voce di spesa, ma come fonte di investimento, di guadagno e di ricchezza;
- **introduca politiche innovative di gestione del personale** che abbia come obiettivo il lavorare sul contesto di demotivazione, di malessere, in cui si trovano i professionisti. Non possiamo non prendere atto che oggi esiste una crisi della professione medica. **“Una crisi di identità - come ha detto recentemente il nostro presidente Filippo Anelli - che fa da sfondo, con causa effetto, alla crisi della sanità pubblica, che non troverà soluzione se non insieme ad essa”;**
- **porti ad una reale semplificazione delle procedure burocratiche: “Una mortificazione - sono ancora parole del presidente Filippo Anelli - del ruolo professionale, che sottrae spazio alla clinica, pretendendo di sostituire il cronometro allo stetoscopio”;**
- **attui una politica di valorizzazione dei medici e in particolare dei giovani.** Deve essere assicurata loro la formazione, su ognuno di loro si deve costruire un progetto di crescita professionale e di carriera individuale, sostenendo la responsabilità e l'autonomia, **valorizzando la natura intellettuale della professione;**
- **sia impegnata nel promuovere una vera educazione sanitaria** dei cittadini, affinché il SSN sia sentito come un patrimonio di tutti che va difeso e salvato.

Non dobbiamo dimenticare infine che la sostenibilità del SSN dipende anche dal diretto impegno dei medici con il garantire l'approccio clinico multidisciplinare, la collaborazione interprofessionale nel rispetto dei ruoli di ciascuno (vera forza del Servizio Sanitario) e l'applicazione di tecniche innovative tese a migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi clinico assistenziali e con il credere nella prevenzione e nella tutela per l'ambiente.

Insieme, con le Istituzioni e i cittadini, dobbiamo sottoscrivere un patto sociale per un utilizzo appropriato delle risorse perché tutti abbiano quello di cui hanno veramente bisogno.

**Insieme dobbiamo sentirci uniti per opporci al rischio che il diritto alla salute venga messo in pericolo da una gestione economicistica della sanità e che la professione medica venga condizionata dalla disponibilità di risorse.**

Concludo con l'orgoglio e la soddisfazione di poter presentare alle autorità e alla società civile i nostri giovani medici e odontoiatri. Chiedo a tutti di star loro vicino perché possano assolvere con successo al delicato compito che a loro viene affidato.

Da presidente dell'Ordine e da medico di lungo corso mi sento di dire loro che, comunque, avranno il privilegio di fare il lavoro più bello, impegnativo e gratificante del mondo!"

## L'AQUILA DI SAN VENCESLAO AL DOTT. DINO PEDROTTI

Dino Pedrotti, pediatra da tutti conosciuto e stimato, ha ricevuto in novembre in Comune l'Aquila di San Venceslao, prestigioso riconoscimento che la città di Trento riserva ai suoi concittadini illustri.

La cerimonia si è svolta in Comune alla presenza del sindaco Franco Ianeselli. Era presente il presidente dell'Ordine Marco Ioppi.

Del dott. Pedrotti abbiamo tracciato sul Bollettino in un numero precedente il profilo e tutti i meriti acquisiti in 40 anni di lavoro. Qui ci limitiamo a riportare una sua simpatica dichiarazione: «Una saggezza antica... Non sono ancora riuscito a convincere i Grandi che, invece di partire dall'alto, dai padreterni, è più semplice partire dal basso, dal Bambino. Chiedi ai bambini che tipo di mondo vorrebbero... Non sono parole mie: nel 2002, in una sessione speciale dell'Onu sui diritti del bambino tutti gli Stati sottoscrissero: "Il mondo deve essere a misura di bambino". Parole che mi hanno entusiasmato: tutti gli Stati riconoscevano che il Bambino è l'unità di misura del mondo».

Al dott. Pedrotti rinnoviamo le congratulazioni per il meritato riconoscimento ed un grazie per il lavoro svolto in tanti anni a Trento e per il Trentino.



I medici premiati per i 50 anni di laurea, insieme al dott. Ioppi e agli ospiti

# ■ L'importanza degli ospedali di valle

Una nota del Consiglio dell'Ordine e del Collegio dei Primari dell'APSS

# S

ono di questi giorni alcune prese di posizione giornalistiche sul ruolo degli ospedali di valle in relazione anche al loro rapporto con l'ospedale di Trento. In proposito il Consiglio Direttivo dell'Ordine e il collegio dei Primari dell'APSS hanno ritenuto opportuno precisare il loro pensiero, mettendo in evidenza ruolo e importanza che gli ospedali di valle possono e debbano avere in un organico sistema ospedaliero trentino "a rete".

Ecco il testo del loro documento.

“È l'argomento che il Consiglio dell'Ordine e il Collegio dei Primari intendono condividere con i colleghi per ribadire unità di intenti e di progetto, che da alcune uscite sulla stampa parevano essere messe in discussione. Spiace se le dichiarazioni fatte avessero dato adito a fraintendimenti o a giudizi fuorvianti.

**Il Consiglio dell'Ordine e il Collegio dei Primari concordano che il punto di forza della sanità trentina è - e deve essere - il sistema a rete**, una rete complessa fatta di assistenza e cura territoriale, che non è solo in direzione periferia-centro, ma che prevede anche un flusso che dal centro va verso la periferia, che permetta al paziente, qualora debba essere inviato all'ospedale di riferimento, a causa di una patologia rara e/o complessa che non può essere trattata in loco, una volta che sia stato

risolto il suo problema, di ritornare all'ospedale di riferimento territoriale per completare l'iter terapeutico e riabilitativo.

**In questo senso gli Ospedali di valle giocano un ruolo molto importante, rappresentando nodi fondamentali della rete, presidi per i servizi assistenziali di prossimità.** Anzi, se la rete funziona davvero, può essere uno straordinario strumento di coinvolgimento per quei medici "periferici" che, se ben integrati, possono crescere professionalmente, seguendo e partecipando al processo di diagnosi e di cura che si articola sul paziente.

**Tutto ciò peraltro non può che essere uno straordinario strumento di attrazione per i medici e indurre nel cittadino una buona percezione di sicurezza della sanità provinciale.**

Inoltre tale modalità organizzativa non esclude che negli Ospedali di valle si sviluppino competenze specialistiche di alto profilo, vedasi ad esempio il reparto di Ortopedia di Cavalese, Cles e Tione, la Pneumologia e il centro PMA di Arco, il reparto di chirurgia mininvasiva di Cles o il reparto di Odontostomatologia di Borgo Valsugana, tanto per fare qualche esempio.

**Un ulteriore ruolo che l'Ospedale di valle riveste è quello di essere e diventare sempre più**

**complementare all'ospedale centrale**, assicurando la miglior cura possibile a quel particolare paziente in quel particolare momento, **in coerenza con le disponibilità strumentali, tecnologiche e professionali presenti** e con l'esigenza delle competenze e dell'esperienza che il caso clinico richiede permettendo agli ospedali di riferimento, S. Chiara e S. Maria del Carmine, di alleggerire la pressione di richieste di prestazioni e di funzionare al meglio.

È bene ricordare che in questo momento il S. Chiara, ospedale ormai obsoleto è in grande difficoltà per i suoi limiti strutturali e tali difficoltà aumenteranno ulteriormente nei prossimi mesi per gli indispensabili interventi di ristrutturazione cui sarà sottoposto, interventi che pur non differibili non potranno portare a modifiche sostanziali **e pertanto il S. Chiara ha ed avrà quanto mai bisogno dell'appropriatezza e del valido supporto degli ospedali di valle.** È noto a tutti quanto sia annoso questo problema e quanto si leghi all'altro ormai eterno problema del nuovo Ospedale. Le difficoltà logistiche che tale situazione crea diventano quanto mai preoccupanti, **se si pensa anche al percorso di integrazione con la Scuola di Medicina.**

Ecco che allora su questo versante diviene importante, oltre che necessario, il collegamento e il supporto all'Ospedale di Trento e di Rovereto da parte degli Ospedali di valle, **facilitando, laddove è possibile, la frequenza degli studenti del corso di laurea, a cui i professionisti oltre al lavoro clinico, dovranno garantire il loro affiancamento e tutoraggio.**

È quanto mai opportuno, pertanto, sottolineare l'importanza degli Ospedali di valle nell'economia della Sanità Provinciale.

**Ogni medico che opera nei vari servizi del nostro territorio, pur con ruoli diversi tra di loro, ha la stessa importanza e la stessa dignità e in particolare chi lavora in un ospedale periferico deve avere la consapevolezza e l'orgoglio di essere in grado di affrontare tante insidie - molte volte da soli - con la convinzione che deriva dalla salda preparazione e competenza."**

**Il Consiglio Direttivo dell'Ordine  
Il collegio dei Primari dell'APSS**



## —Il mondo Mezzacorona e Rotari

TRENTINO

### *Visite guidate con degustazione*

—Proponiamo visite personalizzate (in italiano, inglese, tedesco e francese) con degustazioni guidate di spumanti Rotari Trentodoc e vini Mezzacorona Trentino DOC in abbinamento a prodotti tipici del territorio.

### *Visitate il nostro Wine Shop*

—Vi aspettiamo presso il Punto Vendita per offrirvi vini dai profumi e aromi inconfondibili che rispecchiano la natura e la purezza del Trentino.

  
MEZZACORONA  
1904

  
ROTARI  
TRENTODOC

Shop  
—Wine shop Mezzacorona  
Via Tonale 110 - SS 43 Val di Non 38016

♥ Per visite e degustazioni guidate in Cantina: +39 0461 616300/1, [visite@mezzacorona.it](mailto:visite@mezzacorona.it)

# Medici e infermieri, un patto per la sanità

Un proficuo incontro



*consigli direttivi dell'Ordine dei medici e dell'Ordine degli infermieri si sono incontrati per una valutazione congiunta sullo stato della sanità trentina. Al termine della riunione è stato approvato un documento che sintetizza il parere espresso dai due Ordini e propone una serie di interventi al fine di migliorare la sanità trentina. Ecco il documento:*

“L'incontro ha sottolineato l'importanza per il sistema sanitario trentino della collaborazione tra i due Ordini che rappresentano circa ottomila professionisti **e ha ribadito l'impegno, da parte delle due Istituzioni, di difendere il servizio sanitario pubblico equo e universale**, i cui principi, oggi, sono messi a forte rischio.

Già fin dal 2019 i due Ordini avevano avviato un confronto per migliorare la conoscenza reciproca ed intensificare la collaborazione interprofessionale nel rispetto dei ruoli, diversi tra loro ma di pari dignità, e si erano proposti nei confronti dei decisori politici come interlocutori privilegiati a garanzia del diritto alla salute del cittadino.

L'obiettivo è di poter essere propositivi per realizzare quella sinergia fatta di confronto e di condivisione senza la quale nessun risultato di qualità in sanità è possibile.

Gli incontri si ripeteranno periodicamente e gruppi di lavoro dedicati tratteranno temi prioritari per l'innovazione del sistema salute trentino. Tra questi, le Case di Comunità, che devono essere “diffuse” e inte-



**Marco Ioppi**  
Presidente dell'Ordine



**Daniel Pedrotti**  
Presidente dell'Ordine  
delle Professioni  
Infermieristiche della  
Provincia di Trento

se come luoghi di confronto fra i professionisti che costituiscono le équipes multiprofessionali per progettare e realizzare l'assistenza prossimale ad alta integrazione sociosanitaria sul territorio ed entrare al domicilio del cittadino. Si ritiene pertanto prioritario, ora, andare oltre le strutture e condividere i modelli organizzativi e professionali che garantiranno l'assistenza sul territorio.

Su un livello più ampio, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza deve integrarsi con il Piano Nazionale Cronicità, con il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 e con il Piano per la salute del Trentino 2015-2025, **per la pianificazione degli interventi di prevenzione e promozione della salute** da realizzare sul territorio e per dare risposte di salute e prossimità agli oltre 190 mila pazienti cronici della Provincia di Trento.

Al centro del dibattito temi fondamentali sono:

- **la carenza di professionisti**: colmarla, coniugando la definizione di percorsi strutturati di carriera secondo logiche meritocratiche e di riconoscimento delle competenze dà dignità ai professionisti e migliora l'assistenza;
- **la formazione**, obbligo deontologico ed elemento imprescindibile per garantire al cittadino la sicurezza delle cure. È necessario trovare punti di vista integrati e condivisi;
- **la sicurezza dei posti di lavoro** e la serenità nell'ambito del team professionale;
- **una retribuzione coerente** con i livelli europei e con le responsabilità assunte.



Infine, ma non ultima per importanza, la Deontologia. Il richiamo e la promozione dei principi e dei valori deontologici, gli unici capaci di distinguerci, rappresentano i presupposti per un nuovo patto medico-infermiere-cittadino.

*“Dall’incontro di ieri – afferma Daniel Pedrotti, Presidente dell’Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Trento – si conferma una sinergia molto importante all’interno di un percorso che c’è da sempre, che si è rafforzato in questi anni, ma che ora assume un ruolo incisivo nelle scelte sui modelli organizzativi e professionali per la gestione clinica della salute dei cittadini. Gli Ordini rappresentano i professionisti della salute che sono portatori di un bagaglio enorme di competenze e di idee che necessitano di essere riconosciute e che vogliono mettere a disposizione, affinché la qualità delle cure ai cittadini e la sostenibilità del sistema sanitario provinciale possano essere garantite”.*

*“Gli Ordini - dichiara Marco Ioppi, Presidente dell’Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Trento, - sono a ricordare l’importanza del delicato e insostituibile ruolo che i professionisti della salute rappresentano per il cittadino e per la società. Professionisti che devono essere valorizzati e sostenuti per essere sempre più capaci di restare accanto al cittadino nei momenti del vero bisogno. Devono essere coinvolti nelle decisioni di politica sanitaria, resi responsabili e visti come una straordinaria opportunità di investimento per la crescita e il benessere della società e non come voce di spesa, non fosse altro perché attraverso loro passa quasi un terzo del bilancio provinciale”.*

**“Senza medici e infermieri la sanità non ci può essere”** – è stato affermato: **“insieme dobbiamo recuperare il senso vero della cura e dell’assistenza nello spirito della Legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale”**. Di qui la determinazione dei due Ordini di voler contare di più e di voler esserci per senso di responsabilità e per quel sentimento di appartenenza e di dedizione verso la comunità in cui operano.

# Buon compleanno ■ alla Fondazione Kessler

Festeggiati i 60 anni

L



**Antonella Graiff**  
*Fondazione Bruno Kessler*

Lo scorso 5 novembre presso il Teatro Sociale di Trento, la Fondazione Bruno Kessler ha festeggiato il suo 60° compleanno, ripercorrendone le tappe principali: dalle origini e cioè dalla nascita dell'Istituto Trentino di Cultura, alla genesi dell'Università di Trento con la facoltà di Sociologia, fino alla trasformazione da Istituto in Fondazione avvenuta nel 2007. Ricordando anche la figura del suo fondatore, Bruno Kessler - uomo di grande intuizione e forte determinazione - che nel 1962, allora Presidente della Giunta della Provincia di Trento, lanciò il progetto per dotare la comunità trentina di una propria università, convinto com'era che fosse giunto il momento di dar vita a un processo di crescita culturale come condizione necessaria per la crescita della comunità trentina.



Bruno Kessler, presidente della Provincia dal 1960 al 1974



La sede della Fondazione a Povo

Da allora si sono fatti molti passi: attraverso la propria attività di ricerca alla frontiera della conoscenza, **la Fondazione Bruno Kessler è diventata un punto di riferimento in Italia e in Europa su temi fondamentali della scienza che contribuiscono al benessere della persona e alla crescita della società, quali l'intelligenza artificiale, la trasformazione digitale e la rivoluzione quantistica.**

Oggi la Fondazione è particolarmente impegnata sul fronte dei nuovi paradigmi per la salute; gioca infatti un ruolo di primo piano negli ambiti della salute digitale, dei modelli matematici per l'epidemiologia e dell'alta formazione per i medici. In quest'ultimo campo già da parecchi anni è in atto **una proficua collaborazione con l'Ordine dei Medici di Trento, una sinergia che ha portato la Fondazione ad assumere nel 2021 la gestione finanziaria e organizzativa della Scuola di formazione specifica in Medicina generale**, che vede garan-



Antonella Graiff è responsabile del programma di alta formazione FBK nel campo della Salute

te lo stesso Ordine per quanto riguarda il profilo scientifico. Questa "vicinanza" ci ha consentito e ci permette un rapporto privilegiato con i medici del territorio, con i quali ci confrontiamo non solo sul fronte delle attività legate alla sanità digitale (TREC, ad esempio, è una delle piattaforme più innovative di cartella clinica digitale, che ha visto la progettazione partecipata di FBK con l'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari e con il Dipartimento Salute della PAT), ma anche su percorsi per la formazione continua dei medici in ambiti d'avanguardia, come l'intelligenza artificiale applicata alla medicina.

Un buon compleanno a FBK, dunque, che continui nel solco tracciato, mettendo a disposizione saperi e competenze, anche per sostenere e far crescere le donne e gli uomini della nostra comunità.

# ■ Quando gli Ordini scendono in campo

Calcio: gli ingegneri sono i più forti

# T

orneo di calcio per Ordini professionali. Riportiamo qui il resoconto di Marco Mazzurana apparso su Vita Trentina.

“Si è conclusa con la vittoria della squadra degli **Ingegneri** la quindicesima edizione del **Torneo di calcio degli Ordini Professionali “Città di Trento” di calcio a 11**, che di fatto ha segnato **una ripartenza** dopo lo stop di due anni imposto dalla pandemia.

**Cinque** le squadre iscritte – **Commercialisti, Giornalisti, Avvocati, Medici e, appunto, Ingegneri** – che si sono sfidate sui manti erbosi del Trentinello e di Cognola, nel **girone all’italiana** che ha caratterizzato questa nuova edizione della manifestazione “messa in campo” dal 2006 dall’Associazione Sportiva Forense dell’Ordine degli Avvocati **“Jus Tridentum”**.

In finale si sono scontrate le compagini degli **Ingegneri e dei Medici**, approdate all’atto conclusivo dopo aver battuto rispettivamente Giornalisti (con un pirotecnico 7-3) e Avvocati (partita terminata ai calci di rigore dopo l’1-1 dei tempi regolamentari). Le due squadre, rappresentate da **Massimo Macca ni** e **Luca Del Dot**, hanno dato vita a una sfida avvincente, terminata con la **vittoria per due reti a uno in rimonta** degli Ingegneri che hanno così “strappato” il titolo ai detentori, **conquistando il trofeo per la sesta volta**.

**Una gara equilibrata** che dopo lo zero a zero della prima frazione, aveva visto i Medici passare in vantaggio a inizio secondo tempo con la rete di **Val-**



**Luca Del Dot**  
*Consigliere dell’Ordine e allenatore della squadra di medici ed odontoiatri*



**Marco Mazzurana**



La formazione dell'Ordine dei Medici

**licella.** Una **pennellata magistrale** su calcio piazzato dell'eterno **Agostini**, che si riscattava così ampiamente della facile occasione sprecata nel primo tempo, rimetteva la gara in parità. Poi, dopo una grossa occasione capitata sui piedi di Odorizzi che avrebbe potuto riportare i suoi in vantaggio, il solito **Maccari**, capocannoniere della manifestazione con **9 reti, trovava la prodezza** che completava il sorpasso degli Ingegneri portando il risultato sul 2-1, che resisteva fino al triplice fischio nonostante l'assedio finale dei Medici.

Nel corso della premiazione alla quale ha partecipato anche **la presidente dell'Ordine degli Ingegneri Silvia Di Rosa**, con il **piccolo "giallo" della Coppa di Cristallo** mancante (sarà comunque recapitata agli Ingegneri che, come da tradizione, la custodiranno fino alla prossima edizione con l'impegno di esporla in bella vista presso la propria sede), prima del sempre gradito rinfresco, sono stati assegnati anche i **premi individuali**. Oltre al "pichichi" **Mac-**

**cari**, sono stati premiati **Massimiliano Maffei** (Medici) come miglior portiere, **Nicola Recla** (Avvocati) come miglior difensore, **Andrea Scalet** (Giornalisti), come miglior centrocampista e **Alessandro Agostini** (Ingegneri), come miglior attaccante.

"Siamo **contenti di essere tornati in campo e soddisfatti della partecipazione** anche se l'obiettivo è quello di **tornare a pieno regime, ovvero con sette squadre iscritte**, già dalla prossima edizione. Che, con tutta probabilità, **si terrà in primavera**, con inizio a maggio e conclusione concomitante con la fine delle scuole", ci spiega l'avvocato **Genaro Romano**, presidente dal 2010 dell'associazione "Jus Tridentum" che organizza il torneo. "Nel corso di queste quindici edizioni sono scesi in campo **centinaia di professionisti**. Crediamo che lo sport, e **in questo caso è il calcio**, rappresenti un grandissimo collante e siamo convinti che le amicizie fatte sul campo da calcio poi rimangano anche sul lavoro", prosegue Romano, che conclude: "È con questo spirito che, sedici anni fa, nasceva questo torneo che ancora oggi ha come **obiettivo** finale quello di favorire **i rapporti personali e di amicizia** tra i professionisti del territorio, partendo dal presupposto che la confidenza che si instaura attraverso lo sport possa poi **facilitare le interazioni lavorative**".



Le squadre partecipanti al torneo

# Il medico di fronte alle decisioni del fine vita

Pubblichiamo una riflessione dei dottori Fabio Cembrani e Angelo Bianchetti sul tema del fine vita



Tra i molteplici suoi effetti deleteri, la pandemia da Covid-19 ha determinato una sorta di sospensione del dibattito pubblico sui temi che fino ad ieri erano centrali nella discussione bioetica italiana; tra questi, le decisioni di fine vita alla luce sia della legge 22 dicembre 2017, n. 219 (*Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento*) che della sentenza della Corte costituzionale n. 242 del 25 settembre 2019 con la quale i Supremi giudici, affrontando la vicenda del Dj Fabo trasportato in Svizzera da Marco Cappato per essere aiutato a morire, hanno sostanzialmente derubricato l'aiuto al suicidio pur disciplinandolo con precisissimi vincoli procedurali.

Su queste tematiche è però necessario ed urgente che la comunità professionale riprenda la riflessione facendo sentire la sua voce perché la radicalizzazione dell'autonomia individuale non è la panacea di tutti i mali ammettendo, di conseguenza, i *biases* ed i pregiudizi cognitivi che si sono stratificati e che emergono ogni qual volta si affronta il tema della capacità/incapacità della persona di prendere una decisione<sup>1</sup> e, di conseguenza, di accettare o rifiutare la cura ancora condizionata dall'antitesi, di stampo purtroppo ottocentesco<sup>2</sup>, malattia mentale-normalità. Riconoscendo che questo è un approccio

banalizzante, fuorviante, sotto-inclusivo perché non offre nessun aiuto a coloro che sono quasi-capaci e, allo stesso tempo, troppo-inclusivo escludendo pregiudizialmente dalla scelta tutte quelle persone che, nonostante la loro pur dichiarata incapacità, sono ancora in grado di esprimere le loro preferenze. Diffidando della presunzione iscritta nella vulgata del consenso informato riconoscendo che la persona pienamente signora di sé non è la regola ma bensì l'eccezione<sup>3</sup>; perché così è in tutti gli ambienti di cura dove la capacità e l'incapacità non sono mai né un vuoto né un pieno ma un perimetro che deve essere riempito di contenuti, di relazioni, di attese, di diritti, di doveri e di responsabilità.

Il sollecito a riprendere la discussione su queste questioni deriva da molte circostanze. Anche dall'oltre il milione di firme raccolte in poche settimane, per la prima volta on line, a sostegno della proposta referendaria abrogativa dell'art. 579 della legge penale italiana (omicidio del consenziente), promossa dall'Associazione Luca Coscioni. A conferma del fatto che la tematica del fine-vita è diffusamente sentita come confermano i larghi plausi mediatici con cui è stata in qualche modo sponsorizzata l'iniziativa referendaria, anche se autorevoli interpreti<sup>4</sup> hanno rimarcato le insidie del referendum abrogativo perché, in assenza di una norma specifica che dovrebbe disciplinare a tutto tondo la materia, il rischio reale che si corre è quello di radicalizzare la decisione individuale di morire senza bilanciare questa scelta con le necessarie garanzie costituzionali. Sicché tutti, indipendentemente dalla sofferenza provocata dalla terminalità di una qualche situazione patologica, potrebbero decidere di porre fine alla loro esistenza per mano medica visto che, se la proposta referendaria sarà accolta dopo aver superato il vaglio costituzionale, il nuovo testo dell'art. 579 c.p. sarebbe il seguente: *“Chiunque cagiona la morte di un uomo, col consenso di lui, è punito con le disposizioni relative all'omicidio se il fatto è commesso: 1. contro una persona minore degli anni diciotto; 2. contro una persona inferma di mente, o che si trova in condizioni di deficienza psichica, per un'altra infermità o per l'abuso di sostanze alcoliche o stupefacenti; 3. contro una persona il cui consenso sia stato dal colpevole estorto con violenza, minaccia o suggestione, ovvero carpito con inganno”*. Con un completo rovesciamento di una delle architravi portanti della legge penale perché il consenso da scriminante delle sanzioni previste per i delitti contro la vita finirebbe con il diventare il presupposto per espellere la condot-

ta attiva dall'area del penalmente rilevante salvo le poche eccezioni costruite sulle condizioni cliniche (il "vizio di mente" o la "deficienza psichica" prodotta da un'altra infermità o dall'abuso di sostanze alcoliche o stupefacenti) e/o anagrafiche della persona offesa o perché invalido quando estorto o carpito. Cosicché nessuno potrebbe essere più punito per aver volontariamente ed intenzionalmente provocato la morte di una persona maggiorenne, capace di intendere e di volere, non inferma di mente, con il suo consenso, indipendentemente dal suo stato e dalle sue condizioni di salute: nemmeno il medico, la cui professione, da millenni, ottempera il paradigma ippocratico che vieta di procurare la morte pur essendo opportuno, ancora una volta, sottolineare l'esigenza di non sovrapporre (confondere) l'interruzione di una terapia futile e sproporzionata con la pratica eutanassica che sono realtà fattuali posizionate su piani ontologici completamente diversi, sia sul versante giuridico che su quello morale.

Al di là delle nostre opinioni personali, ciò che accadrà, in caso di successo dell'iniziativa referendaria, è la rottura della nostra tradizione millenaria e di tutti i punti di equilibrio indicati dalla legge n. 219 del 2017 la quale, facendo leva sui principi informativi di una deontologia medica sicuramente innovativa ed al passo con i tempi (se è vero - come è vero - che già nel Codice di deontologia approvato dalla FNOMCeO nel marzo del 1998 ci si chiedeva di tenere in considerazione la volontà espressa in forma anticipata dalla persona), non ha certo sposato l'idea di assolutizzare il principio di autodeterminazione pur valorizzando il consenso (ed il rifiuto) informato perché al medico non possono essere chiesti interventi contrari non solo alla legge ma anche alla deontologia ed alle buone pratiche clinico-assistenziali (art. 1, comma 6). Anche se quell'equilibrio è stato incrinato dalla sentenza della Corte costituzionale n. 242 del 25 settembre 2019 la quale, nel suo dispositivo finale, ha dichiarato la parziale illegittimità dell'art. 580 c.p. *"[...] nella parte in cui non esclude la punibilità di chi, con le modalità previste dagli artt. 1 e 2 della legge 22 dicembre 2017, n. 219 [...] agevola l'esecuzione del proposito di suicidio, autonomamente e liberamente formatosi, di una persona tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale e affetta da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche o psicologiche che ella reputa intollerabili, ma pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli, sempre che tali condizioni e le modalità di esecuzione siano state verificate da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, previo parere del Comitato etico territorialmente competente"*. Il Giudice delle leggi ha così rimesso tutto in discussione e lo ha fatto senza mai citare, nemmeno una volta, il nostro Codice di deontologia che vieta al medico (art. 17), anche su richiesta del paziente, di effettuare o favorire *"atti finalizzati a provocare la morte"*. In questo modo è stato di fatto cancellato un principio-guida millenario che, con l'appropriatezza della cura (ed il pari divieto all'accanimento diagnostico e terapeutico), fungeva da principio-guida della relazione medico-paziente. Relazione che non è assolutamente e mai solamente duale. Perché la metafora che meglio la rappresenta è quella di un trafficatissimo crocevia in cui si incontrano (non si scontrano) autonomie e responsabilità

di soggetti diversi. Sicuramente quella della persona e del medico (o dei team) che prestano la loro opera ma non solo, perché in questa complessa relazione entrano sempre in gioco gli affetti parentali ed amicali della prima, il potere di rappresentanza di chi eventualmente tutela gli interessi generali degli incapaci, la responsabilità dell'organizzazione sanitaria oltre ai suoi doveri e gli interessi della collettività sempre più posizionati sullo sfondo di questo metaforico crocevia: sfondo che, però, non può più essere spostato sul fuoco dell'infinito fino per sfocarlo in un'immagine indistinta attraverso la leva che aziona i diritti inviolabili dell'individuo che sembrano aver oramai definitivamente soppiantato i doveri inderogabili (come conferma tutta l'attuale questione dei No-Vax). E, come è naturale che sia perché la relazione sia autenticamente costruttiva per tutti i protagonisti che affollano quel trafficato crocevia, essa non può essere svilita in maniera preconcepita attribuendo la priorità ad uno tra i plurimi interessi e valori in gioco, a patto che si voglia evitare che essa non si trasformi né in uno scontro né in una non belligerante alleanza. Ed a patto che si voglia ancora continuare a credere che l'esercizio dell'arte richiede non solo competenze tecnico-professionali ma anche e soprattutto una saggia e matura solidarietà umana costruita sulla capacità del medico di avere una salda e solida coscienza morale; in grado ancora di distinguere, come non hanno dimostrato di saper o voler dare i supremi Giudici, tra l'uccisione volontaria della persona ed il non impedirne la morte perché il diritto di vivere non si converte nella banalità del suo contrario<sup>5</sup>. Come evidenziato dalla presa di posizione assunta dalla Consulta deontologica nazionale della FNOMCeO il 14 marzo 2018 poi confermata dalla FMOMCeO il 30 maggio successivo durante l'audizione alla Camera dei Deputati (Commissioni riunite Giustizia e Affari sociali) in cui si conferma che la regola deontologica, a prescindere dalla sua natura



giuridica o extra-giuridica, è la regola primaria alla quale il professionista deve ispirare l'agire professionale rivendicando il suo diritto di potersi sempre appellare alla clausola (o opzione) di coscienza quando al professionista medesimo vengano richiesti doveri contrari alla deontologia.

Con la sostanziale delegittimazione della deontologia medica e della stessa legge n. 219/2017, la Corte costituzionale ha, così, sbrecciato d'un sol colpo l'equilibrio su cui sembravano essere stati giuridicamente posizionati gli assi portanti della relazione di cura, oggi succube della tirannia del valore attribuito all'autodeterminazione della persona la quale, del tutto legittimamente, può chiedere l'aiuto al medico per potersi suicidare. Chiedere però ma non pretendere perché al medico nessun nuovo obbligo è stato, in tal senso, attribuito, fermo restando che sarà, secondo i supremi Giudici, la "[...] coscienza del singolo medico (a) scegliere se prestarsi, o no, a esaudire la richiesta del malato". Ma quale coscienza? Quella di una categoria professionale la cui storia è sempre stata coerente con il sacrosanto divieto di uccidere? O la coscienza del singolo che, naturalmente, può entrare in collisione con quella dei doveri istituzionali o, molto più probabilmente, con quella degli altri componenti il *team* di cura non essendo certo pensabile che una pratica di aiuto medico al suicidio non debba richiedere, oltre a quello del medico, l'intervento di altri professionisti della salute. E chi regolerà i possibili conflitti e, soprattutto, evitare che questa pratica non vada a compromettere gli interessi delle persone più fragili e vulnerabili? Sapranno, cioè, le strutture pubbliche del Servizio sanitario nazionale mettere in atto quei controlli sostanziali e procedurali esplicitati dai supremi Giudici o, ancora, una volta i medici e le persone malate saranno lasciate al loro solitario destino?

Sono interrogativi difficili a cui risulta davvero difficile dare una risposta non superficiale che devono comunque interrogare le nostre personali coscienze e responsabilità pur continuando a credere che la relazione di cura debba essere

promossa e valorizzata con l'incontro (non lo scontro) tra diverse autonomie e responsabilità in cui tutti sono chiamati a fare un passo indietro quando ciò sia necessario, non credendo più nel contrattualismo giuridico che si è insinuato nella *care* a garanzia degli interessi in gioco e che, molto spesso, tracima nella tracotanza della burocrazia inutile e nella deresponsabilizzazione morale. Prendere sulle spalle una persona malata con il suo fenotipo biografico all'interno del quale si iscrive la molteplicità delle manifestazioni morbose della patologia medica non è certo un'operazione facile perché essa richiede buone doti di coraggio, spirito di sacrificio, sana prudenza ed una robusta compassione. Lo è ancor di più nel caso di persone fragili e vulnerabili i cui interessi reali (non solo patrimoniali) sono spesso in balia a tutto ed a tutti, in un mondo in cui dominano i tratti egoici e narcisisti della post-modernità. Farlo con coscienza è molto difficile e lo sarà ancor di più se la nostra coscienza collettiva viene abbandonata al libero arbitrio del singolo senza quei meccanismi di controllo pubblico che devono comunque garantire l'ordinato vivere collettivo.

Ciò che è certo è che la discussione ed il dibattito continueranno soprattutto a livello giuridico e filosofico con una evidente recrudescenza del conflitto che esiste, da decenni, tra chi difende la sacralità della vita e chi, invece, si appella alla qualità del vivere. Saprà il dibattito pubblico affrontare, con sana e rigorosa prudenza, i molti principi e valori in gioco, definendo le regole d'ingaggio necessarie a proteggere i più deboli e vulnerabili? Saprà la discussione rispettare il pluralismo etico insito nel pluralismo coscienziale? E dare all'arte della cura uno statuto coerente con i principi informatori della nostra tradizione deontologica?

Difficile dirlo e proprio per questa ragione la comunità medica deve contribuire responsabilmente al dibattito, facendo sentire forte la propria voce anche se talvolta non in linea con l'evoluzione del pensiero maggioritario.

**Fabio Cembrani, Angelo Bianchetti**

#### Riferimenti:

<sup>1</sup> CEMBRANI F. et Al., *La pianificazione condivisa della cura e l'autodeterminazione della persona anziana affetta da patologie psichiatriche*, in *Psicogeriatra*, 2019, suppl. 1-3:

<sup>2</sup> STANZIONE MG., *Gli atti di natura personale dell'interdetto*, in [www.comparazioneDirittoCivile.it](http://www.comparazioneDirittoCivile.it), (ultimo accesso 9 novembre 2021)

<sup>3</sup> CALDERAI V. (2015), *Consenso informato*, in *Enciclopedia del Diritto*, Annali VIII, Milano.

<sup>4</sup> Cfr. BATTARINO G., *L'iniziativa referendaria sull'articolo 579 del Codice penale: gli scenari possibili*, in *Questione Giustizia*, 2, 2021, il quale tra l'altro scrive: "[...] Si potrebbe cioè ipotizzare che il semplice riferimento - nella norma risultante dall'eventuale abrogazione - al «consenso» dell'interessato, senza alcuna regolamentazione specifica di forme e procedure, confligga con una normativa a contenuto costituzionalmente vincolato concernente la protezione della vita".

<sup>5</sup> D'AMICO E., *Il "fine vita" davanti alla Corte costituzionale fra profili processuali, principi penali e dilemmi etici (Considerazioni a margine della sent. n. 242el 2019)*, in *Osservatorio costituzionale*, 23 dicembre 2019.

# CONVENZIONE ORDINE DEI MEDICI E ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI TRENTO - UNIPOLSAI

Offerte esclusive riservate agli iscritti all'ordine dei medici e odontoiatri della provincia di Trento e familiari conviventi.

L'agente UNIPOLSAI ti aspetta per una consulenza su misura.

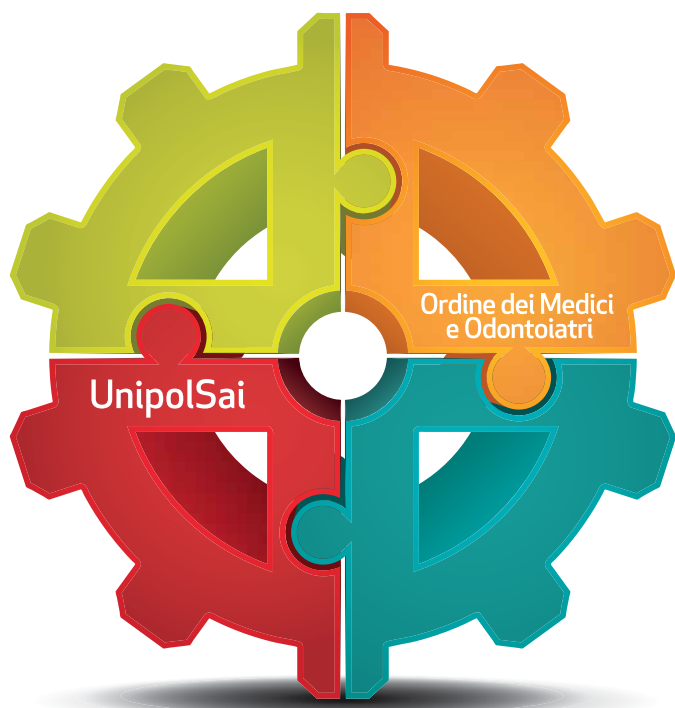
Via Brigata Acqui n° 4 - 38122 Trento (TN)  
Tel. Uff. 0461 982114 - 0461 982569  
E-mail: [agenzia@assitre.it](mailto:agenzia@assitre.it)  
PEC: [assitre@casellapec.com](mailto:assitre@casellapec.com)

# ASSITRE

di Avi Federico, Fondriest Alessandro e Vecchi Riccardo

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI

## L'unione che dà forza al tuo futuro.



MOBILITÀ

Assicura la tua auto e risparmi il **25%** su RCA e il **40%** su Incendio e Furto. Installa gratis **Unibox**: scopri **servizi innovativi** e **ulteriori sconti**.

*-costi +servizi*



CASA

Offri maggiore protezione alla tua **casa** e alla tua **famiglia** con la polizza multirischi.

*-20%*



PROTEZIONE

Assicura la serenità tua e della tua famiglia con le soluzioni **Infortuni e Salute**.

*fino al -20%*



RISPARMIO

Investi in modo sicuro, **proteggi i tuoi risparmi** e garantisci un futuro sereno alla tua famiglia.

*+vantaggi*

**TASSO  
ZERO**  
rate mensili

*Puoi pagare in comode rate mensili  
a tasso zero\* fino a 2.500 €*

\*Pagamento del premio di polizza tramite finanziamento a tasso zero (TAN 0,00%, TAEG 0,00%) di Finitalia S.p.A., da restituire in 5 o 10 rate mensili in base all'importo del premio di polizza (minore o maggiore di € 240,00). Esempio: importo totale del premio € 500,00 - tan 0,00% - Commissioni di acquisto 0,00% - importo totale dovuto dal cliente € 500,00 in 10 rate mensili da € 50 cadauna. Tutti gli oneri del finanziamento saranno a carico di UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Operazione subordinata ad approvazione di Finitalia S.p.A. intermediario finanziario del Gruppo Unipol. Prima di aderire all'iniziativa, consultare le Informazioni europee di base sul credito ai consumatori (SECCI) e l'ulteriore documentazione prevista dalla legge disponibili in Agenzia e sul sito [www.finitaliaspa.it](http://www.finitaliaspa.it). Offerta valida sino al 31.12.2018 soggetta a limitazioni. Per tutti i dettagli e per verificare quali sono le polizze disponibili con il finanziamento a tasso zero rivolgersi all'Agenzia.

**Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.** Prima della sottoscrizione della polizza leggere il Fascicolo Informativo disponibile in agenzia e sul sito [www.unipolsai.it](http://www.unipolsai.it)

# L'obbligo vaccinale a tutela della salute

Sentenza della Corte costituzionale

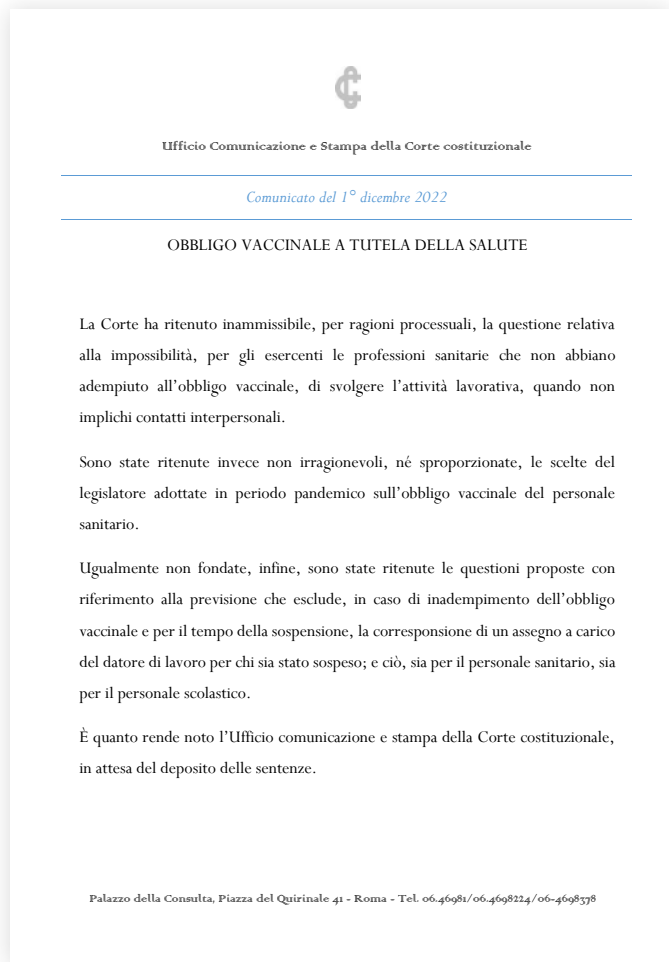
# S

## oddisfatto il presidente Anelli: «Riconosciute le ragioni della scienza».

«Un grande riconoscimento per i vaccini, considerati strumenti fondamentali per combattere la pandemia, al punto che la Consulta approva le decisioni del Governo di introdurre l'obbligo, considerandole come non irragionevoli né sproporzionate».

Così il presidente della FNOMCeO, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri, Filippo Anelli, commenta "a caldo" le decisioni della Consulta in merito all'obbligo vaccinale per gli operatori sanitari.

«Le ragioni della scienza sulla efficacia dei vaccini per la protezione della popolazione sono state riconosciute - continua Anelli - così come sono state testimoniate dalla adesione della stragrande maggioranza degli italiani, che si sono sottoposti alla vaccinazione, e dai 470.000 medici e odontoiatri italiani che hanno adempiuto all'obbligo vaccinale: il 99,2%, ossia la quasi totalità».



Il documento della sentenza



Il dott. Filippo Anelli, presidente dell'Ordine nazionale

# ■ Risposta ai medici no-vax

Rispettati i codici deontologici

# È

giunta via pec a tutti noi, da un anonimo e sedicente “nutrito gruppo di medici” una comunicazione con richiesta di aderire ad un sondaggio su come l’Ordine avrebbe gestito per quanto di sua competenza la pandemia, emesso in forma di “appello”.



Senza alcuna presunzione, e con la massima umiltà, restiamo francamente basiti da questo modo di approcciare una questione delicata.

Sarebbe troppo facile dire che l’Ordine si è impegnato ogni giorno a sollecitare e aiutare la Giunta e l’Azienda sanitaria mettendo a disposizione competenze ed idee: ricordiamo ad esempio l’azione di raccolta di medici volontari per le vaccinazioni, la distribuzione di mascherine al personale medico, le proposte fatte nelle sedi istituzionali e sui media e tanto altro.

Sarebbe altrettanto facile dire che l’Ordine, pur nel rispetto di un dettato di legge, non ha mai fatto alcuna attività di “caccia alle streghe”, né ha mai utilizzato uno zelo eccessivo nel rispetto delle idee di ognuno, agendo sul fronte disciplinare o con la sospensione - prevista ex lege e non certo su volontà ordinistica- soltanto come estrema ratio.

Sarebbe anche troppo facile dire che il sondaggio proposto nella sua parziale presentazione non risponde ad un minimo criterio di scientificità o di rigore, ed il risultato, quale possa essere, non ha alcun valore.

Quello che va detto, però, è che non è assolutamente accettabile che venga detto che questo Ordine abbia distorto “valori deontologici fondamentali”. Anzi: il rispetto del nostro codice, è il baluardo della nostra Professione e del rispetto che tutti i medici meritano.

Gli strumenti per un cambiamento, auspicato dall’anonimo “nutrito gruppo” ci sono, ed essi sono liberi di usarli: possono ricorrere contro le decisioni di questo Ordine, siano esse applicate ex lege o per violazioni deontologiche, e possono tranquillamente candidarsi alle elezioni per il prossimo rinnovo.

In una democrazia, come è la nostra, questi sono gli strumenti da usare.

Non balordi sondaggi privi di rigore statistico, inviati in forma anonima per “tutela e garanzia” (sic!), che hanno infastidito la maggior parte della nostra comunità medica.

## ■ Grazie alla vaccinazione

*Buongiorno Presidente,*

*sono il dott. Alessandro Viesi, ormai prossimo alla specializzazione in anestesia e rianimazione.*

*Le scrivo anche alla luce della recente email ricevuta da un gruppo anonimo di medici trentini contrari all'obbligo vaccinale per la nostra categoria.*

*Volevo ringraziarLa personalmente per aver assunto, fin dall'inizio, una posizione chiara, inequivocabile riguardo i vaccini. Ho lavorato molto, durante le varie ondate dell'epidemia Covid, proprio in rianimazione, ed ho toccato con mano i danni provocati dal virus ed è per questa ragione che reputo straordinario il miglioramento inconfutabile della situazione grazie alla vaccinazione.*

*L'aver messo la faccia da parte Sua (contrariamente ai mittenti dell'email di recente ricevuta) ed essersi esposto a favore della vaccinazione fin da subito, incurante delle opinioni politiche ma purtroppo anche di una parte di medici, pur se minoritaria, Le fa onore e mi rende orgoglioso di avere Lei come rappresentante dell'Ordine dei Medici.*

*Cordiali saluti,*

**Alessandro Viesi**



**Alessandro Viesi**  
Dirigente Apps



# I colleghi scomparsi



**TIZIANO BOMBARDELLI**

Ci ha lasciato, dopo un anno difficile, il dottor Tiziano Bombardelli. L'odontoiatria trentina perde una persona speciale ed un formidabile professionista, molti di noi perdono un caro amico. Persona mite e riservata aveva un'animo generoso ed un'instancabile fame di conoscenza che lo portava ad essere "un eterno studente", come amava ripetere. Era innamorato del suo lavoro, che ha voluto esercitare fino all'ultimo nonostante la malattia.

Laureato in medicina e chirurgia nel 1981, poi specializzato nel 1984, ha portato avanti lo studio del padre Erminio, non ha mai smesso di studiare ed approfondire i temi che più lo interessavano.

Era Socio attivo dell'Accademia Italiana di odontoiatria protesica, socio dell'Accademia di odontoiatria estetica relatore del Gruppo Fradeani education che promuove l'eccellenza in odontoiatria in tutto il mondo, è stato consigliere CAO dal 2012 al 2014.

Molti colleghi hanno collaborato con lui lavorando nel suo studio. Lo ricorda così il dottor Nicola Furlini " Il ricordo che ho di Tiziano è la sua continua ricerca della qualità in

tutto ciò che faceva dalla semplice otturazione al piano di trattamento complesso. Un sera stremato da una lunga giornata di lavoro mi chiamò nel suo ufficio per mostrarmi tutto fiero, i suoi due molaroni in gesso che si era fatto fare dal laboratorio, con segnati i contatti occlusali così da avere sempre a portata di mano i concetti occlusali".

La dottoressa Francesca Campagnola ricorda che, per Tiziano era importante rimanere studente. Tutte le volte che gli offrivano di fare il relatore rispondeva che lui non voleva insegnare ma voleva imparare. Solo il dottor Fradeani riuscì a convincerlo a salire in cattedra.

Amante della montagna e del volo lascia un grande vuoto in coloro che gli sono stati vicini e gli hanno voluto bene.

## Commissione Albo Odontoiatri



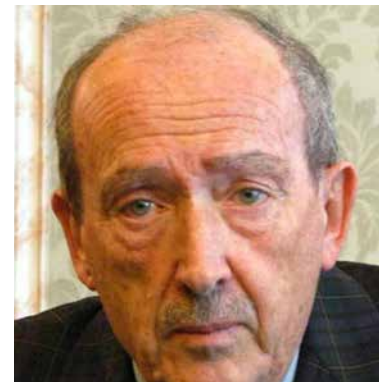
**SERGIO EPPINGER**

A 99 anni è mancato il dottor Sergio Eppinger, primario chirurgo per 23 anni dell'Ospedale di Cles.

Prima di arrivare a Cles aveva frequentato le Università di Parma, dove aveva insegnato patologia e

clinica chirurgica, di Genova e di Milano. Aveva conseguito anche la specializzazione in urologia a Bologna e in chirurgia generale a Torino allievo del professor Dogliotti. Nel 1959 ha conseguito la libera docenza in patologia speciale chirurgica.

Con la sua elevata autorevolezza clinica ha contribuito a dare lustro all'Ospedale di Cles e ha contribuito ad aumentare la fiducia e l'affezione di tutta la valle di Non e non solo verso le strutture sanitarie locali e verso i professionisti che vi operavano. Lascia un ricordo indelebile nei tanti pazienti che durante la sua lunga vita professionale ha curato con dedizione esemplare e resta per i colleghi esempio di professionalità e di preparazione scientifica.



**PIER GIORGIO PLOTEGHER**

In novembre è scomparso all'età di 90 anni Pier Giorgio Plotegher, medico di famiglia molto apprezzato professionalmente e stimato anche per il suo impegno nel sociale. Era stato anche consulente del patronato ENAS della Cinal (sindacato nazionale lavoratori). Il dott. Plotegher era molto conosciuto in Trentino anche per il suo impegno politico. Il 28 aprile del 2022 era

diventato il più anziano consigliere d'Italia. E' stato consigliere provinciale e regionale del MSI e di Alleanza Nazionale e per tanti anni consigliere comunale a Rovereto. Nella sua attività politico-istituzionale, oltre ai temi generali si era occupato spesso della situazione sanitaria del Trentino. Particolare impegno aveva dedicato a Rovereto e al basso Trentino, rappresentando al meglio il suo territorio.



**GIORGIO DEFANT**

È scomparso il dottor Giorgio Defant. Avrebbe compiuto 90 anni a febbraio. Sul quotidiano l'Adige il dott. Dino Pedrotti così lo ha ricordato: «Avevamo frequentato le scuole medie insieme durante la guerra a Castelnuovo e poi avevamo studiato insieme all'Università di Pavia. Ai tempi era un ragazzo vivace, goliardico. Insieme andavamo anche a cantare con un coro della montagna, passione che lui ha mantenuto negli anni».

«Andammo in pensione insieme dopo aver collaborato a lungo», ricorda Pedrotti. Un chirurgo pediatrico a 360° che, come era tradizione della scuola trentina, si occupava sia di chirurgia pediatrica che di ortopedia. Con lui la chirurgia dei bambini ricevette un forte impulso. Altra sua grande passione era il canto. Faceva parte del coro Dolomiti di cui è stato a lungo presidente, dal 1977 al 1994».



**ENRICO MENICHELLI**

Negli anni antecedenti al 1970 avevo avuto qualche incontro casuale, breve e sporadico, con Enrico Menichelli: un incontro più definitivo lo ebbi un mattino, mi sembra dell'autunno 1969, in quel... "dipartimento", al piano terra del vecchio Santa Chiara, dove confluivano dermatologia, otorinolaringoiatria, odontoiatria, stomatologia... e, per finire, urologia. Una congerie medico-chirurgica polifunzionale che ricordo stracolma di umanità e, in spazio ristretto, di fervente e complessa attività sanitaria ospedaliera: si trattava, in conclusione, di quell'area che negli anni aveva finito per essere denominata, non so da chi ma con notevole appropriatezza, "Shanghai"!

Qui comparve quel giorno, al mattino, un Sottotenente medico alto e bruno, circoscritto in un suo silenzio osservatore, attento e riflessivo: l'attesa si prolungò per qualche tempo, ma dopo essersi presentato, il dr. Enrico Menichelli ebbe infine un colloquio con Roberto Pedrotti, primario di Urologia.

Qualche tempo dopo il vecchio Ospedale Santa Chiara di Via Santa Croce venne trasferito in Largo Medaglie d'Oro ed Enrico Menichelli venne assunto ed assegnato alla Divisione di Urologia, nel nuovo ospedale.

Evento felice, poiché si trattò di avere nella nostra compagine un collega che si sarebbe dimostrato in maniera costante attento ed impegnato sia nell'attività generale che nelle vicende cliniche del reparto: osservatore e suggeritore decisivo nelle sue riflessioni ma sempre discreto e riservato, ancorché prodigo di osservazioni pertinenti e consigli, soprattutto verso i più giovani colleghi e molte volte rivolte anche al sottoscritto ("Hai guardato bene quelle radiografie? Il Paziente resta in lista operatoria?", con l'aria di rivolgere ai presenti qualche "Cave..." finalizzato ad evitare...problemi evitabili!

Quel giovane medico era nato a Massa d'Albe, in provincia de L'Aquila, in terra marsicana, in un'area di notevole importanza storica ed archeologica: il 23 agosto 1268 infatti ebbe luogo in quella piana un evento bellico di grande importanza, la battaglia di Tagliacozzo, - "ove senz'armi vinse il vecchio Alardo" come ricorda Dante -, all'interno del duro contrasto fra Angioini e Svevi (Guelfi vs Ghibellini), che vide la vittoria dei primi e la disfatta dei secondi, ivi compresa la tragedia di Corradino di Svevia, giustiziato a Napoli nell'ottobre di quell'anno (aveva soltanto 16 anni!) e celebrato con malinconia in una nota lirica di Aleardo Aleardi).

Specialista in Urologia (Roma, 1972) e Oncologia (Modena, 1976), Enrico divenne in breve tempo un'asse portante di rilievo del reparto, dedicandosi in special modo all'attività endoscopica ed a quella chirurgica, assicurando in primo luogo ai Pazienti, come opportuno e doveroso in ambiti operativi di questo genere, e quindi a se stesso, il raggiungimento di una vasta casistica chirurgica impossibile da realizzare al di fuori di una frequenza estesa, continua e articolata della sala operatoria: unica condizione che può garantire (mi ripeto: al Paziente ed al Chirurgo) orientamenti e giudizi diagnostici e terapeutici affidabili, sicurezza tecnica e pronunciamenti prognostici orientati, credibili e convincenti: al di fuori di una simile trafila formativa, pratica e realizzabile solo nel tempo e sul campo, non esistono a mio sommo avviso, ragionevoli possibilità di apprendimento.

D'altra parte tutto questo vale per qualunque cammino si intraprenda, in ogni contesto lavorativo- Non è tuttavia da credere che interessi extraprofessionali fossero estranei al Suo perimetro di vita: tutt'altro! Essi erano presenti e vivi, e brandeggiavano su più orizzonti, ancorché ancorati ad una personalità spesso mantenuta intima, o almeno riservata, se non addirittura, per qualche aspetto, segreta.

La musica classica era, per Lui interessato all'arte, fonte di piacevole diletto, tanto che un giorno ormai lontano, troppo lontano, partimmo d'accordo, e con un po' di frenesia, per Milano all'inseguimento di un set di dischi appena edito e relativo alle sinfonie di Ludwig van Beethoven (negozio Ricordi): mi sembra, se ricordo bene, forse dirette da Arturo Toscanini. Missione riuscita!

Anche la pittura era tutt'altro che estranea al Suo interesse: un giorno richiamai la sua attenzione sul nome e la figura di Michele Cascella, forse con una baldanza tutta e troppo paesana (l'artista è nato ad Ortona a Mare da famiglia di pittori e scultori famosa in Abruzzo ed anche al di fuori): lapidario, semplice, incisivo il richiamo di Enrico: sai, mi fece, a me piace Piero della Francesca! Silenzio: cos'altro?

Amo a questo punto ricordare, al di fuori di ogni enfasi di natura affettiva e collegiale verso il Compagno, il Collega, il Collaboratore e soprattutto l'Amico Enrico, dolorosamente scomparso, l'affermazione, affettuosa ed ammirata, che un altro Amico, Lorenzo Taddei, primario di Radiologia con la passione per l'Uroradiologia, mi rivolgeva, osservando il Dr. Menichelli operare, nel corso di qualche incontro nella nostra sala operatoria che egli frequentava di tanto in tanto per risolvere un nostro quesito intraoperatorio, o per proporcene qualcuno da parte sua o, ancora, soltanto per l'amicizia che da tanto tempo si era instaurata fra noi:

"Ma guarda quel ragazzo..." (prima!) e (in seguito, dopo anni trascorsi) "Guarda che mano felice e ferma ha Enrico!!!": non posso nascondere che le sue espressioni allora mi gratificavano, oggi mi commuovono... con qualche conseguenza...immediata...!

E l'attività sportiva? Neanche quella sfuggiva al Suo interesse: la mano era certamente "ferma", ma anche la bicicletta era salda sotto di Lui e la Sua prestanza fisica gli permetteva di raggiungere e superare le balze dello Stelvio!

Negli anni più recenti la Sua vicenda umana iniziò troppo precocemente ad intristire alquanto: problemi clinici interferirono ma i colloqui che avevamo in corrispondenza di eventi medici, festivi, sociali o soltanto amichevoli, continuavano sempre nella certezza di quanto ci aveva legato per oltre 35 anni di vita ospedaliera ed ancora ci legava.

Incontri affettuosi, senza una continuità tuttavia, per cui non conoscevo la Sua situazione clinica fin negli ultimi tempi: ne venivo comunque informato, e spesso anche da Lui, ma sempre con un certo distacco, da par suo: non sospettavo, infatti, il reale stato degli eventi avversi fino all'epilogo severo e all'annuncio che venne a cogliermi all'improvviso, in Abruzzo, lontano.

Tanto altro vorrei ricordare, ma non voglio diluire la densità dei ricordi che si sovrappongono. Con queste brevi linee, largamente insufficienti, ho inteso soltanto esprimere, oltre che affetto ed amicizia, onore e riconoscenza per chi ci fu di insegnamento, in amicizia: avevo sempre ascoltato con grande interesse le Sue parole che mi richiamavano quelle di chi in passato aveva detto: "Non si insegna quel che si sa o quello che si crede di sapere: si insegna e si può insegnare solo quello che si è" (Jean Léon Jaurès, politico francese, 1859- 1914).

Un affettuoso pensiero alla gentile Nicoletta, ai Tuoi ragazzi Eleonora e Carlo Emilio: a Te, Enrico, un ultimo saluto.

I nostri pensieri, dei Tuoi colleghi e miei, verranno e torneranno a Te, "leggeri", come suggerisce il poeta pescarese, e si acquieteranno nella ostinata e non evitabile fissità del mio ricordo."

**Lucio Luciani**



**CORRADO PIZZEDAZ**

All'età di 90 anni è deceduto il dott. Corrado Pizzedaz. Nato a Palermo e residente a Trento, si era laureato a Napoli nel 1957 e successivamente si era specializzato a Padova in neurologia, medicina legale e radiodiagnostica. All'università di Milano si era specializzato anche in psichiatria. Molto noto ed apprezzato aveva esercitato la libera professionale. Era iscritto all'Albo dei medici della provincia di Trento dal 1958.

**ZENO SAGRAMOSO SACCHETTI**

All'età di 83 anni è scomparso il dott. Zeno Sagramoso Sacchetti. Era nato a Verona e aveva abitato a Trento.

Si era laureato all'università di Perugia nel 1965 ed era iscritto all'albo dei medici trentini dal 1972. A Ferrara si era specializzato in clinica dermosifilopatica e a Firenze in allergologia e immunologia. È stato medico psicoterapeuta e specialista ambulatoriale.

# ■ Ariosto al Narragansett

Un romanzo del dott. Giovanni Mastrobattista

# È

un romanzo che ci parla di bambini, di donne, di emigrazione. È anche una storia di guerra, che stravolge la vita di una piccola comunità, emblema della storia di una intera nazione, una storia universale e drammaticamente attuale.

L'autore così racconta: "Ho iniziato *Ariosto al Narragansett - In viaggio verso casa* durante la prima chiusura per la pandemia. Nei mesi successivi ho trovato il tempo e la "tranquillità", al riparo dai quotidiani pensieri di una professione parzialmente sospesa, di mettere assieme gli aneddoti che nel corso degli anni sia mia madre sia mia nonna mi avevano raccontato circa la vita di mio nonno e anche della loro in tempi che mi sembravano così lontani.



L'idea, in realtà, mi è venuta anni addietro quando un po' per caso avevo trovato, frugando tra le immagini storiche del primo Novecento americano, una foto, in bianco e nero, della strada dove mio nonno un secolo prima era vissuto."

## LE POESIE DI ADAMI

Flaviano Adami è un apprezzato medico di Arco, ora in pensione. Il suo hobby è sempre stata la poesia. Ha scritto e pubblicato diverse raccolte. L'ultima porta il titolo "Rinascita d'animo". Bravo e complimenti. In foto a lato le immagini di copertina del libro.



# Responsabilità Sanitaria e novità legislative

## Convenzione con Eurorisk srl

La legge n. 24 del 08.03.2017 conosciuta come “legge Gelli” ha **modificato sostanzialmente** il regime delle responsabilità delle Strutture sanitarie pubbliche e private e del personale sanitario - medico e non medico - sia dipendente che libero professionista.

L'entrata in vigore della legge ha comportato la **necessità**, per i medici, di conoscere il nuovo assetto dei rischi inerenti l'attività professionale e le modalità per poterli trasferire agli assicuratori.

Eurorisk srl, primaria società di brokeraggio assicurativo nella **gestione dei rischi** nel settore della sanità, in accordo con l'Ordine dei Medici di Trento mette a disposizione degli Associati l'attività di **consulenza, formazione e intermediazione** assicurativa.

Spesso i contratti di assicurazione **sono un rebus** ed in questo momento, in particolare, i medici sentono la necessità di chiarezza e di conseguente tranquillità nelle scelte assicurative. Noi ci **impegniamo costantemente** nella ricerca di soluzioni semplici e funzionali anche per i problemi più complessi.

Il successo dei nostri progetti assicurativi è legato soprattutto al nostro network di professionisti capaci di **interpretare** i bisogni del mercato, fornire il supporto decisionale e soluzioni personalizzate ai nostri clienti.

Eurorisk affianca i medici affinché le scelte, nella gestione di rischi e nel trasferimento all'Assicuratore, siano compiute con la più completa **conoscenza** e **consapevolezza**. La collaborazione prevede che Eurorisk si occupi anche delle seguenti attività:

1. **Analisi della posizione assicurativa** del Medico iscritto all'Ordine (rischi possibili, coperture in essere e valutazione dell'adeguatezza qualitativa ed economica delle stesse);
2. **Consulenza** al Medico per definire un **progetto assicurativo** personalizzato che tuteli la Sua attività professionale;
3. Offerta di un'**adeguata copertura assicurativa** integrativa o sostitutiva

Per quanto sopra specificato Eurorisk applicherà la tariffa di **€ 50,00 + iva a Medico**, per progetti relativi a coperture assicurative **rientranti** in un costo massimo di € 5.000,00.

Indichiamo di seguito una proposta per i Medici dipendenti di Strutture Sanitarie Pubbliche (es. Apss di Trento) che vogliono coprire il rischio della c.d. **“colpa grave”**, intesa come **tutela dall'azione di rivalsa** fatta dall'Azienda Sanitaria qualora il Medico sia dichiarato responsabile, per colpa grave, con sentenza della Corte dei Conti.

	Massimale	Retroattività	Premio annuo lordo
<b>Dirigente Medico</b>	<b>1.000.000</b>	<b>10 anni</b>	<b>€ 436,22</b>
<b>Medici convenzionati</b>	<b>1.000.000</b>	<b>10 anni</b>	<b>€ 343,40</b>
<b>Medici specialisti in formazione</b>	<b>1.000.000</b>	<b>10 anni</b>	<b>€ 297,01</b>

Contattando Eurorisk, per una **quotazione personalizzata**, vi consiglieremo il massimale, la retroattività o la garanzia postuma a seconda delle vostre specifiche esigenze.

Per la **formazione** assicurativa, elemento fondamentale nel rendere i Medici consapevoli delle proprie coperture e di quelle della Struttura Sanitaria per la quale operano, verranno programmati, in coordinamento con l'Ordine dei Medici, alcuni incontri specifici di cui sarete informati.



Per info rivolgersi a:  
**Eurorisk Srl - Trento**  
Tel. 0461 433000 - Mail: broker@eurorisk.it



# UN CONSIGLIO D'ORO?

I lingotti svizzeri  
ARGOR-HERAEUS  
al miglior prezzo.  
A Lavis, solo da Obrelli.



SCOPRI I NOSTRI SERVIZI, PRODOTTI E PREZZI SU:

[WWW.ORO.OBRELLI.IT](http://WWW.ORO.OBRELLI.IT)

Autorizzato dalla Banca D'Italia, protocollo n. 5007737 - n. 5009402

GIOIELLERIE DAL 1929  
**OBRELLI**  
LAVIS · TRENTO

LAVIS (TN) Via Roma, 27/33 | TRENTO Via Mazzini, 6

Tel 0461 24 20 40 | [info@obrelli.it](mailto:info@obrelli.it)

[www.obrelli.it](http://www.obrelli.it) | [www.oro.obrelli.it](http://www.oro.obrelli.it)

[f](https://www.facebook.com/gioielleria.obrelli) [gioielleria.obrelli](https://www.facebook.com/gioielleria.obrelli) | [i](https://www.instagram.com/gioielleria_obrelli) [gioielleria\\_obrelli](https://www.instagram.com/gioielleria_obrelli)

